

LA STAMPA

Aquaplaning, il sensore virtuale predittivo della piemontese Easyrain sulla supercar svizzera Picasso PS-01

S lastampa.it/motori/attualita/2021/10/21/news/aquaplaning-il-sensore-virtuale-predittivo-della-piemontese-easyrainsulla-supercar-svizzera-picasso-ps-01-1.40834954

21 ottobre 2021

Si tratta della prima applicazione del nuovo software sviluppato dalla start-up. La tecnologia può lavorare anche in assenza dell'AIS, il dispositivo che evita lo slittamento grazie a un getto controllato di acqua



La battaglia italiana all'aquaplaning è ormai prossima all'epilogo. Con la sua start-up Easyrain, Giovanni Blandina equipaggerà la supercar svizzera Picasso PS-01 con il DAI, acronimo di Digital Aquaplaning Informatuon. Il bolide in carbonio da 900 chilogrammi di peso e 600 cavalli di potenza è la prima macchina al mondo a montare il nuovo sensore virtuale predittivo che avvisa il conducente sul livello di pericolosità rilevato sul manto stradale bagnato. Il costruttore elvetico offrirà l'inedito software sviluppato internamente dalla Easyrain sulla trentina di esemplari della vettura. “L'installazione del DAI porterà risultati importanti per i prossimi lanci sul mercato dei nostri sistemi di sicurezza antiaquaplaning”, ha commentato Blandina. La tecnologia ha incontrato l'interesse di altre case con le quali la start-up piemontese sta già collaborando. Naturalmente il Ceo resta abbottonato sui nomi dei produttori coinvolti, ma non nasconde che il DAI apre nuove scenari perché “permette lo sviluppo di nuove funzionalità di sicurezza basate sull'analisi approfondita dei parametri di dinamica del veicolo”. La tecnologia funziona attraverso algoritmi predittivi proprietari e, soprattutto, non necessita di altri dispositivi

aggiuntivi. La società lavora già alla condivisione dei dati attraverso un Cloud dedicato integrato con la rete 5G e la tecnologia delle Smart Cities.

1/2



Il software rileva eventuali criticità e mette in guardia chi sta al volante con diversi livelli di allarme resi visibili sullo schermo ottimizzando anche la velocità del veicolo. Sulla supercar sviluppata dal costruttore svizzero di Stefano Picasso viene installato solo il DAI. Significa che il sistema può lavorare in maniera indipendente dall'AIS (Aquaplaning Intelligent Solution) che contrasta lo slittamento su fondi fradici mediante uno spruzzo controllato che “pulisce” la superficie davanti alle ruote anteriori. Il sensore lo attiva al terzo livello di allerta, cioè quando gli pneumatici hanno perso aderenza, non riuscendo a dissipare l'eccessivo strato di acqua sull'asfalto. I primi due livelli riguardano condizioni di “wet road” (acqua bagnata): una è di potenziale pericolo con l'invito a prestare la massima attenzione, l'altra è di rischio reale con uno strato importante di acqua sul manto stradale che può far perdere il controllo se non si rallenta.

“La Picasso Automotive vuole essere un laboratorio per nuove tecnologie ad alte prestazioni, con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza, ottimizzare i pesi e ottenere performance estreme puntando sulla massima innovazione ingegneristica e dei materiali compositi”, ha precisato Stefano Picasso.

La Easyrain era nata con l'AIS, affinato messo a punto anche assieme a Bosch e Italdesign, installato prima su una Alfa Romeo e successivamente su una Audi A6. “La cooperazione è stata fondamentale per raggiungere l'obiettivo del progetto. Le consociate del Gruppo, VHIT e Bosch Engineering, in collaborazione con Tecnologie Diesel e il Centro Studi Componenti per Veicoli, hanno supportato lo sviluppo del progetto, dalla fase di concept ai test in pista. Un buon esempio di collaborazione in un periodo così critico”, ha dichiarato Alessandro Fauda, Engineering Application Development Manager di Bosch VHIT.